

appuntamento **Sanfeliciani**



**LE MAJORETTES
BLUE STARS AI
CAMPIONATI EUROPEI** | 20

**ECCO LA GARA PER I LAVORI
DEL TEATRO COMUNALE** | 03

**LE METE TURISTICHE PREFERITE DAI
SANFELICIANI NELLE VACANZE ESTIVE 2024** | 08

**I SEI MESI IN LITUANIA CON L'ERASMUS DELLA
STUDENTESSA SANFELICIANA ANNA PEDRAZZI** | 10



IN QUESTO NUMERO:

02. IN PRIMO PIANO

03. DAL COMUNE

04. GRUPPI CONSILIARI

05. EVENTI

08. ECONOMIA

10. PERSONE

12. VARIE

14. CULTURA

16. AMARCORD

17. NON C'È FUTURO SENZA MEMORIA

18. AMBIENTE

19. SALUTE

20. SPORT

Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di Appunti Sanfeliciani?
Invia a luca.marchesi@comunesanfelice.net

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro
Anno XXXI - n. 9 - Novembre 2024

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207
del 08/07/1994

Direttore responsabile:
Dott. Luca Marchesi

Redazione presso:
Comune di San Felice sul Panaro
Tel. 0535 86307
www.comunesanfelice.net
luca.marchesi@comunesanfelice.net

Impaginazione, stampa e pubblicità:
Tipografia Baraldini
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)
Tel. 0535 99106 - info@baraldini.net

I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà della direzione del giornale.

L'intervento del sindaco Michele Goldoni «I nostri volontari cuore pulsante della comunità»

Cari concittadini, si è da poco chiusa una lunghissima stagione di eventi per San Felice che ha attraversato l'estate e l'autunno, portando nel nostro paese tanti appuntamenti che hanno riempito strade e piazze. Le fiere di giugno e settembre, l'estate nei parchi, il cinema estivo all'aperto, Foto Incontri, CineValley, la sagra della frittella, la festa di Halloween, per citarne solo alcuni, hanno reso il nostro paese, a dispetto di quello che a volte si sente dire, una delle comunità più dinamiche e direi attrattive del territorio. In grado di realizzare iniziative di assoluto livello, che hanno attirato l'attenzione anche dei media nazionali. Per non parlare delle attività sportive che tutte le settimane si svolgono nel centro sportivo comunale, nei campi di calcio cittadini, nelle palestre e che coinvolgono tantissimi nostri giovani. O delle associazioni che prestano servizi essenziali per il benessere dei cittadini e che, come per esempio Avis e Croce Blu, hanno di recente festeggiato importanti traguardi. Ed è bellissimo vedere tante persone che donano volontariamente il loro tempo libero regalandolo alla comunità, uni-

te da un obiettivo comune: far crescere il proprio paese e aiutarne i cittadini. Tutta gente che ha davvero San Felice nel cuore. A tutti loro, come sindaco di questa straordinaria comunità, non posso che, per l'ennesima volta, rivolgere un sentito ringraziamento, ribadendo che come Comune, per quanto ci è possibile, saremo sempre al loro fianco. In conclusione una buona notizia. A breve potremo affidare i lavori per la ricostruzione del Teatro Comunale. Tutti noi vogliamo che torni, il prima possibile, a essere il perno della vita culturale cittadina, uno straordinario contenitore di eventi e sogni, ulteriore strumento a disposizione delle nostre associazioni e dei sanfeliciani.



Il vostro sindaco
Michele Goldoni

'na fola

La cittadina l'è stada illuminada ch'à guardarla dall'elt la par 'na masrada, e mi a pens quand a sarein in dal dumila che in museo ag sarà anch la badila. Al Caffè l'è la nostra passion par uniras a dascorrad ad ballon, o si no cuntâr dil ciavadi cm'è quella ad magnâr a man mulâdi. Dias an fa ghira al pal dla cuccagna o altrimenti la mascarada, adessa invece an s'va gnanch in dla stala par paura ad ciapâr 'na scurnada. I cavai ai tgnem par belessa e il braghi li custuman senza sfessa. Al progress l'è quasi alla fin e più onest i sembran cretin. Gnanch 'na sposa la va più in Piemont ma i van al mâr a rustirâs i parsùtt oppur ai mont, con l'aria bõna e la spiaggia scaldada ... 'iu-tam par piasèr a finîr 'sta tavanada.

Giancarlo Fiozzi, settembre 1968



La domenica uscendo da messa... siamo all'inizio di via Mazzini, allora via Umberto I°

La base d'asta è di oltre sei milioni di euro

Entro il 2 dicembre le offerte per i lavori di recupero del Teatro Comunale

C'è tempo fino alle 12 del 2 dicembre 2024 per presentare l'offerta nell'ambito della gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di ripristino e restauro del Teatro Comunale di San Felice sul Panaro. Dallo scorso 24 ottobre è infatti aperto il bando per aggiudicare le opere relative al complesso intervento di restauro. L'importo dei lavori a base d'asta è di oltre sei milioni di euro e la gara sarà aggiudicata con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa: pertanto oltre allo sconto, sarà valutata anche la cosiddetta offerta tecnica sulla base dei criteri stabiliti dal Comune stesso. Lo scorso 30 agosto era arrivato in municipio a San Felice il via libera della Regione al progetto esecutivo del Teatro Comunale, che prevede una totale rivisitazione della macchina scenica che consenta al palcoscenico di ospitare tutte le manifestazioni: prosa, danza, concerti, convegni, cinema e spettacoli di tipo televisivo. Interventi e migliorie sono previsti ovunque e garantiranno ai 468 posti disponibili una struttura all'avanguardia pur affondando le proprie radici in un passato ricco di storia. Tutti gli impianti elettrici, speciali e scenotecnici saranno di ultima generazione e consentiranno il pieno recupero della struttura teatrale, coniugando efficacia, riduzione



Foto di Giorgio Bocchi

dell'inquinamento ambientale e contenimento dei consumi. Una volta conclusa la gara e affidati i lavori, il cronoprogramma di progetto prevede la conclusione dell'intervento entro due anni.

Consegnata da una delegazione della Fiab. Premia l'impegno del Comune per la promozione della ciclabilità Bandiera gialla davanti al municipio di San Felice

Lo scorso 12 ottobre a San Felice sul Panaro, una delegazione della Federazione italiana ambiente e bicicletta (Fiab) ha consegnato al sindaco Michele Goldoni e all'assessore Giorgio Bocchi la bandiera gialla che riconosce al Comune, per il sesto anno consecutivo, il titolo di "Comune ciclabile", premiato con il punteggio di quattro bike-smile. La bandiera è stata poi issata davanti al municipio. L'iniziativa, promossa dalla Fiab, valuta e attesta l'impegno dei territori italiani nel promuovere la ciclabilità come modello di mobilità sostenibile, scelta fondamentale per il buon esito della transizione virtuosa delle nostre città. Il riconoscimento attribuisce alle località e ai loro territori un punteggio da 1 a 5 assegnato sulla base di diversi pa-

rametri e indicato sulla bandiera gialla con il simbolo dei bike-smile. San Felice ha confermato i quattro bike-smile ottenuti in precedenza, grazie alla sua articolata rete di ciclabili urbane e per l'accresciuta attività di divulgazione e comunicazione su queste tematiche.

Intervento del Comune per potenziare le ciclabili Più sicurezza per pedoni e ciclisti

Hanno preso il via nei giorni scorsi a San Felice sul Panaro i lavori per messa in sicurezza di tratti di viabilità e ciclopedonali con contestuale abbattimento delle barriere architettoniche nei pressi del centro storico. Nel dettaglio sarà realizzato un nuovo percorso pedonale sicuro che collegherà la ciclopedonale esistente posta all'interno del parco "Italo Calvino" alla scuola dell'infanzia "Caduti per la Patria" in via San Bernardino. Saranno anche realizzati due attraversamenti pedonali che collegheranno il percorso alla fermata autobus Seta di via Bergamini posta dietro al distributore. Prevista inoltre la manutenzione del manto superficiale ammalorato e sconnesso del marciapiede di via Bergamini (fronte villa Ferri). L'intento dell'Amministrazione comunale è quello di potenziare il sistema di percorsi pedonali esistente, riqualificandolo e connettendolo a nuovi tratti per aumentare il livello di sicurezza, con una particolare attenzione ai cittadini più vulnerabili. L'intervento è ormai concluso con un costo di 60 mila euro, finanziati con fondi derivanti dalla Legge di Bilancio.



Consegna della bandiera all'assessore Giorgio Bocchi e al sindaco Michele Goldoni

«La sicurezza non si fa a parole»

Nell'ultimo periodo continuiamo nostro malgrado a leggere sulla stampa locale del susseguirsi di episodi di microcriminalità nel nostro paese, da ultimi quelli avvenuti nella zona del supermercato Coop, oltre ad alcune segnalazioni che ci sono pervenute riguardo i sottopassi della ferrovia e la zona circostante il centro sportivo.

Come gruppo consiliare, sentiamo quindi il dovere di fare alcune dovute riflessioni su più fronti, poiché quello della sicurezza è un tema molto complesso e che tocca più sfere della quotidianità dei nostri concittadini. Per tale ragione non possiamo che constatare quanto aver raccontato ai sanfeliciani, in modo totalmente semplicatorio e populista, che un sindaco poliziotto avrebbe risolto ogni problema sia stata una grande bugia ormai sotto gli occhi di tutti. I sindaci da soli non possono risolvere un problema così complesso: non bastano solo gli slogan, ma veniamo a noi. Nel tema sicurezza rientra chiaramente il presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine e della polizia locale. Rispetto a ciò, riteniamo doveroso richiamare alla responsabilità le forze politiche oggi al governo nazionale e coloro che negli ultimi anni hanno amministrato questo territorio dividendolo e indebolendolo deliberatamente. La scelta dell'Amministrazione comunale mirandolese di uscire dall'Unione ha penalizzato tutta la Bassa modenese, Mirandola compresa, su più fronti, tra cui quello relativo agli organici della polizia locale. Consideriamo poi sbagliata la scelta del Governo di non elevare la questura di Modena in fascia A, nonostante le richieste ripetute e bipartisan giunte a più riprese da tutta la provincia per ottenere più uomini. Da chi fa della sicurezza e della tolleranza zero il proprio mantra politico, ci saremmo aspettati sicuramente un'attenzione maggiore. Il tema della sicurezza riguarda anche le attività, la vita, il controllo sociale del nostro centro storico e a San Felice risulta evidente come i problemi relativi alla mancata riqualificazione, al decoro urbano e alla pulizia a lungo andare generano conseguenze di questo tipo.

La sicurezza si crea anche attraverso le persone che quotidianamente vivono e frequentano gli spazi pubblici. Auspichiamo che si faccia una disamina seria di queste problematiche, in quanto l'insicurezza penalizza soprattutto le fasce più fragili della popolazione, dai meno abbienti agli anziani e ai bambini.

Un centro storico vissuto, dotato di servizi e spazi fisici in cui svolgere attività e creare socialità può certamente aiutare a risolvere una buona parte di questo problema.

Gruppo consiliare "Rigeneriamo San Felice"

«Teatro Comunale finalmente partono i lavori»

Con grande soddisfazione rileviamo come nell'ultimo Consiglio comunale sia stato comunicato l'avvio delle operazioni d'appalto per i lavori del Teatro Comunale. L'impegno profuso in questi anni da parte dell'Amministrazione è stato soprattutto nel cercare di svincolare l'impegnativa ricostruzione di carattere pubblico dopo aver dato un impulso fondamentale alla conclusione degli iter di approvazione delle pratiche private. Questa gara d'appalto rende finalmente concreto questo impegno.

Siamo consci delle grandi difficoltà che si sono dovute affrontare affinché si concretizzasse questo importante obiettivo.

Il caro materiali avvenuto nel mondo dell'edilizia a partire dall'anno 2021, ha fatto lievitare i costi di oltre 3 milioni di euro, rispetto a quanto inizialmente calcolato. Sapere quindi che si siano iniziate le operazioni d'appalto è senz'altro un'ottima notizia per tutto il nostro paese.

L'iter di approvazione del progetto esecutivo è stato certamente molto complicato, sia per l'oggetto su cui si è intervenuti, sia per l'accuratezza della procedura che appalti così importanti richiedono.

Le numerose richieste di approfondimento progettuale che sono state avanzate dalla Regione in fase istruttoria, saranno senz'altro utili a evitare sorprese in fase di cantierizzazione dell'opera.

Siamo quindi convinti che a breve potremo finalmente riabbracciare il nostro Teatro. La gara di appalto prevede, visto l'importante importo dei lavori (oltre 6 milioni e 200 mila euro), che questa sia realizzata con canoni "europei", aprendo le possibilità di partecipazione anche a imprese extraterritoriali. Speriamo quindi che tale gara si concluda con l'individuazione di un'azienda che abbia tutte le caratteristiche per concludere positivamente l'appalto.

Permetteteci infine un vero grazie a tutti quanti sono stati artefici di questo importante risultato voluto, sperato e inseguito da diversi anni, nonostante, il covid, la guerra e come detto in precedenza l'incremento dei prezzi edilizi.

Vorremmo ringraziare: l'Ufficio Tecnico comunale, i progettisti, la Giunta e la Regione Emilia-Romagna perché siamo convinti che da un lavoro così minuzioso avremo un Teatro più bello e più sicuro di prima. Attendiamo estremamente fiduciosi il prossimo esito della gara di appalto e l'inizio dei lavori per vedere anche nel concreto la rinascita della nostra "piccola Fenice".

Gruppo consiliare "Noi Sanfeliciani"

Grade successo per la sagra dello scorso 20 ottobre In tanti per le frittelle a San Felice

Tanta gente lo scorso 20 ottobre ha affollato vie e piazze di San Felice sul Panaro in occasione della festa della frittella da passeggio per celebrare il santo patrono cittadino San Felice, la cui festività è il 24 ottobre. E sono tante anche le istantanee della manifestazione: l'asta delle biciclette, il gruppo Pavignam Fest che ha vinto il concorso per la miglior frittella, le persone che hanno voluto ballare fino a tarda sera con il già famoso dj Govo sul balcone, i 13 gruppi locali e associazioni che hanno fritto quintali di frittelle e le new entry come la Pro Loco di Finale Emilia con i celebri fritlar e l'azienda agricola di Sermide (Mn) che con le loro frittelle di zucca con l'uvetta hanno sbancato. «È stata una festa semplice ma tanto partecipata – ha dichiarato la presidente della Pro Loco sanfeliciano Mariarosa Bellodi – ed è stato davvero un piacere vedere ancora una volta il nostro paese riempirsi con tante persone e allegria. Questa iniziativa ha confermato per l'ennesima volta, l'importanza che ha il volontariato per San Felice. Senza questi cittadini che “regalano” il loro



tempo libero alla comunità, sarebbe molto difficile organizzare eventi del genere. Un grazie quindi di cuore a tutti i nostri volontari e alle associazioni che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione». La sagra della frittella era organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune e viste le previsioni di forte maltempo, il programma ha subito alcune modifiche.

Foto: Il Fotografo

ARREDAMENTI RTENOVA
dei fr.lli Zucchi

PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI PER LE CASE PIÙ ESIGENTI

La miglior qualità al giusto prezzo!

- GAMERETTE TUTTO LEGNO SALVASPAZIO
- MORTI E CUCINE IN LEGNO E MATERIALI TECNICI AD ALTA AFFIDABILITÀ
- CUCINE IN PET E IN LEGNO
- SOSTITUZIONE ELETTRODOMESTICI E TOP IN CUCINE ESISTENTI
- COLLEZIONE DIVANI E MATERASSI COMPLETAMENTE SFODERABILI
- MATERASSI CON PILLLOW ANALLERGICI LAVABILI
- SI FANNO FINANZIAMENTI

SHOW ROOM

PROGETTAZIONE E

FALEGNAMERIA INTERNA

ATTREZZATA PER

PERSONALIZZAZIONE

DEL MOBILE SU MISURA

via Marconi 56, Cavezzo - tel. 335 7805853 - info@arredamentiartenova.it - www.arredamentiartenova.com

La mostra visitabile fino al 19 dicembre 2024

Le “Sospensioni temporali” a San Felice

Potrà essere visitata fino al 19 dicembre a San Felice sul Panaro in via Montessori, 39, “Sospensioni temporali” la mostra fotografica collettiva di antiche tecniche. A esporre sono: Antonella Oliva, Filippo Fioravanti, Francesca Terenziani, Giuliano Reggiani, Giulio Paltrinieri, Marco Lodi, Mauro Verasani, Michela Mazzini, Raffaele Capasso, Rosy Lo Iacono, Simona Marchesini, Simone Levagnini, Simone Menghini, Vanni Monelli. «L’operazione della riesumazione del pittorialismo fotografico nella contemporaneità – scrive l’artista Mauro Verasani – assume oggi un compito diverso rispetto all’uso che ne hanno fatto i pittorialisti storici, i quali tendevano ad avvicinarsi formalmente alla pittura, o al disegno, o all’incisione perché erano le sole tecniche a essere riconosciute e considerate arte. Oggi la fotografia si deve difendere dall’enorme proliferazione di se stessa, dalla velocità tecnologica che mette chiunque in condizione di produrre e manipolare immagini con grande facilità. Tornare ad assaporare la lentezza, utilizzando le difficoltà delle antiche tecniche di stampa fotografica, potere medi-



[Galleria  FIAF]
San Felice sul Panaro

MOSTRA FOTOGRAFICA COLLETTIVA ANTICHE TECNICHE

SOSPENSIONI TEMPORALI

Fotografia di Mauro Verasani



AUTORI

Antonella Oliva
Filippo Fioravanti
Francesca Terenziani
Giuliano Reggiani
Giulio Paltrinieri
Marco Lodi
Mauro Verasani
Michela Mazzini
Raffaele Capasso
Rosy Lo Iacono
Simona Marchesini
Simone Levagnini
Simone Menghini
Vanni Monelli

Dal 4 Novembre al 19 Dicembre 2024
Apertura ogni Lunedì e Giovedì dalle 21.00 alle 23.00

Inaugurazione
Lunedì 4 Novembre 2024 - Ore 21.00
Via M. Montessori, 39 - San Felice sul Panaro (MO)
www.fotocontri.net - eyeslucam@gmail.com

PHOTOCLUB 


FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONE ASTROFOTOGRAFICI

tare e ponderare le varie fasi tecniche, può condurre a riflettere, a decantare le nostre azioni, e di conseguenza anche il nostro pensiero, aiutandoci a vivere il qui e ora in un modo lento, valorizzando le immagini così ottenute, faticosamente, e non riproducibili. È un modo diverso di interpretare la fotografia e personalmente credo che sia un “guardare indietro per andare avanti”, un modo per combattere quell’enorme produzione di immagini che inondano quotidianamente la nostra odierna società». L’esposizione è aperta ogni lunedì e giovedì dalle 21 alle 23. Per informazioni: www.fotocontri.net - eyeslucam@gmail.com



Grande festa lo scorso 2 novembre Tutti pazzi per Halloween a San Felice



Grande successo lo scorso sabato 2 novembre a San Felice sul Panaro per la festa più spaventosa dell'anno: "Tutti pazzi per Halloween vol.3". Dopo il rinvio dovuto al tempo incerto, l'evento avrebbe dovuto svolgersi sabato 26 ottobre, vie e piazze del paese sono state affollate dalle ore 16 da tantissimi

bambini e genitori mascherati che hanno partecipato con grande entusiasmo alle tante iniziative organizzate, tra cui letture a tema, laboratori di arte e cucina, concorsi fotografici, per citarne solo alcune. «Cos' è "Tutti Pazzi per Halloween"? – ci ha scritto l'associazione "Crescere Insieme" che ha organizzato la manifestazione con la collaborazione della Pro Loco e il patrocinio del Comune – piuttosto vi chiediamo noi: li notate i ragazzi quando prendono parte a queste iniziative? La loro curiosità, la sorpresa nei loro occhi? Sentite le loro risate, le loro grida? Notate la felice stanchezza sui loro volti a fine giornata? Noi di "Crescere Insieme" sì. Conta poco il nome della festa sia essa Halloween, Natale, festa della scuola, conta aver dato loro una piazza per aggregarsi. Grazie infinite a chi allestendo un angolo di paese ha contribuito a tutto ciò e grazie anche a noi!».



L'associazione genitori promotrice di feste e progetti scolastici. Il ringraziamento dell'Amministrazione comunale

Tanto lavoro per "Crescere Insieme"

Il successo della festa di Halloween è senza dubbio merito del grande lavoro e del notevole impegno profusi nell'organizzazione dell'evento dall'associazione di genitori "Crescere Insieme".

Costituita nel febbraio 2022, l'associazione si è subito segnalata per l'intraprendenza con cui ha realizzato iniziative che hanno coinvolto tutta la comunità, ma ha anche promosso la realizzazione di importanti progetti scolastici.

Gli obiettivi dichiarati di "Crescere Insieme" erano infatti proprio quelli, in collaborazione con l'Istituzione scolastica, di potenziare l'offerta formativa con l'attivazione e integrazione di progetti, e, in concerto con il Comune e le altre associazioni di San Felice, di migliorare il benessere sociale. E sono state davvero tante le iniziative messe in campo in questo lasso di tempo. Nel centro cittadino si sono susseguiti: Gentil Sogno di Fine Estate (settembre 2022), la giornata all'insegna dei laboratori tutti gratuiti, Tutti Pazzi per Halloween vol.1 (2022) - vol.2 (2023) - vol.3 (2024), le feste in apertura dell'estate / fine anno scolastico (maggio 2023), la festa di Natale 2021 integrata a Proloco, A Tutto Natale 2022 (area esterna al Palaround con fattoria), il mercatino dei bimbi prima e seconda edizione. I progetti scolastici accolti sono stati: Tiramisù raccolta rifiuti, in programma anche per il 2025, la festa di fine anno (2022), la Notte dei Racconti (2024), il Natale 2023.

Altre iniziative sono state le letture a tema in biblioteca e la festa in piscina (maggio 2024), mentre l'associazione ha dato il proprio contributo anche nell'organizzazione di: Allacciati alla vita, Scrittura Creativa, Like social, Villaggio Fantozzi, CineValley. Un impegno notevolissimo profuso per la nostra comunità, senza mai scordare che si tratta di volontari che prestano gratuitamente il loro tempo.

«Ritengo giusto a nome dell'Amministrazione comunale e di tutti i nostri concittadini – ha dichiarato Elettra Carrozzino, assessore alla Cultura e all'Istruzione – rivolgere un caloroso ringraziamento a "Crescere Insieme" per il grande lavoro svolto in questi anni per San Felice. È fondamentale avere nel nostro Comune una associazione del genere che organizza da un lato iniziative per i nostri bambini e ragazzi, ma che sono in grado di attrarre anche un pubblico esterno, e dall'altro promuove progetti scolastici importanti per la formazione e l'educazione degli studenti sanfeliciani. Un gruppo di riferimento diventato ormai imprescindibile per il territorio».

Dove hanno trascorso le ferie i sanfeliciani

Un'estate alla scoperta dei fiordi norvegesi e dell'Oriente

Le due agenzie viaggi di San Felice sul Panaro "Soleluna Viaggi" e "Malu Viaggi" ci hanno rilasciato due brevi interviste su questa torrida estate 2024, in cui i sanfeliciani hanno prediletto sia il Mediterraneo che mete più particolari. I nostri concittadini hanno deciso di viaggiare all'estero, facendo diventare il Mar Rosso e l'Oriente tra i luoghi più gettonati. Abbiamo incontrato Giulia Veronesi e Sara Bulgarelli di "Soleluna Viaggi" e Laura Gatti e Ilaria Gavioli di "Malu viaggi".

Giulia e Sara qual è il bilancio dell'estate 2024?

«Un bilancio super positivo, con molte prenotazioni anticipate e non last minute come eravamo abituate solitamente».

Quali mete all'estero sono state le più gettonate?

«Il Mar Rosso rimane tra le mete più ambite in assoluto e come ogni estate tantissime crociere!».

E quali paradisi sono stati i prediletti?

«Le Maldive rimangono tra i paradisi terrestri maggiormente scelte dai nostri clienti».



Da sinistra Giulia Veronesi e Sara Bulgarelli di Soleluna Viaggi



Qual è stato il viaggio più strano che avete organizzato?

«Il viaggio più insolito che abbiamo organizzato è una crociera che ha toccato Giappone, Taiwan, Cina, Corea del Sud. Davvero un viaggio molto interessante».

Quali sono state le crociere più scelte?

«Rimangono tra le più scelte quelle nel Mediterraneo e nei fiordi norvegesi».

Il vostro settore ha risentito delle alluvioni?

«No, noi personalmente non abbiamo avuto ripercussioni di alcun tipo».

Quali sono le vostre aspettative future?

«Sicuramente continuare a migliorarci sempre per poter dare un servizio più attento e curato ai nostri clienti».



Ilaria e Laura quale è il bilancio dell'estate 2024?

«Un bilancio più che positivo, con un forte incremento del numero di piccoli e grandi viaggiatori».

Quali mete all'estero sono state le più gettonate?

«All'estero tanto Oriente come Thailandia, Giappone, Indonesia, anche se non da meno il Mediterraneo con Spagna e Grecia.

In Italia vince Lampedusa con il suo mare incredibile e la Sardegna che attira sempre qualsiasi tipo di turista».

E quali paradisi sono stati i prediletti?

«Si cercano anche le mete più esotiche come Laccadive, Nuova Caledonia e Isole Cook».

Qual è stato il viaggio più strano che avete organizzato?

«Il viaggio più insolito sicuramente è quello che per estremi ha toccato il freddo dell'Alaska e subito dopo i mari caldi dei Caraibi».

Quali sono state le crociere più scelte?

«Sono state prenotate tante crociere nel Mediterraneo fino a raggiungere le coste della Turchia e Istanbul ma anche il Nord Europa e i fiordi norvegesi».

Ha risentito il vostro settore delle continue alluvioni?

«Non abbiamo risentito delle alluvioni in maniera diretta ma lo sconvolgimento climatico in generale ci impedisce di fare previsioni sul lungo raggio creando spesso disagi».



Da sinistra Laura Gatti e Ilaria Gavioli di Malu Viaggi

Quali sono le vostre aspettative future?

«Ci aspettiamo dal futuro sempre più persone che si affidino alla nostra professionalità per non cadere in problematiche e imprevisti che si possono presentare in viaggio e rovinarlo, con noi si può viaggiare più che tranquilli».

Alessia Manfredini



I sei mesi in Lituania della studentessa sanfelicianiana Anna Pedrazzi

Come l'Erasmus ti cambia la vita

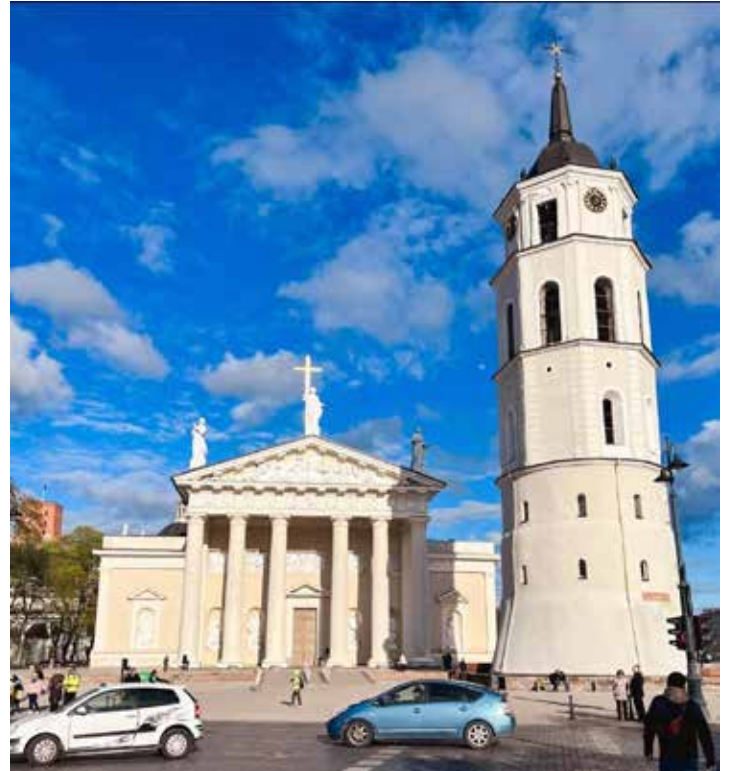
Ci sono viaggi che allargano gli orizzonti, altri che costruiscono legami indissolubili, altri che ti scuotono l'anima: il viaggio di sei mesi che la studentessa sanfelicianiana Anna Pedrazzi ha vissuto nella fredda Lituania ha fatto tutto questo e le ha insegnato a chiamare "casa" un luogo tutto nuovo.

Cosa ti ha spinto a scegliere Vilnius, capitale della Lituania, come destinazione per svolgere la tua esperienza Erasmus?

«La scelta della Lituania nasceva da un desiderio di novità autentica: amo il fascino delle città baltiche e le temperature molto rigide, inoltre desideravo allontanarmi dalle mete Erasmus più note come Spagna, Grecia o Francia, che offrivano esperienze forse più familiari. Volevo che questa avventura mi potesse davvero sorprendere. Certo, la mia decisione non è stata priva di incomprendimenti: in molti, con preoccupazioni infondate, consideravano la Lituania una scelta rischiosa a causa dei conflitti vicini. Ma non mi sono fatta scoraggiare e mi sono buttata a capofitto in questo viaggio che ha di gran lunga superato le mie aspettative».

Cosa ti ha colpita della città dove hai vissuto, della cultura e delle persone locali? Ci sono stati dei momenti di shock culturale?

«Vilnius mi ha conquistata al primo sguardo: una città che, nella sua quiete, rappresenta un equilibrio perfetto tra la vivacità della vita di una grande città e la tranquillità della natura che la abbraccia. Non avevo mai visto una città tanto pulita e sicura, curata nei minimi dettagli, una gemma incastonata tra boschi, laghi e colline che la circondano. Sono arrivata il 28 gennaio, in una città ricoperta di neve soffice, con il termometro che segnava -21 gradi, ho ancora impresso nella mia mente il primo passo fuori dall'aeroporto: non potrò dimenticarlo mai. Le persone, poi, sono state una scoperta meravigliosa: gentili e rispettosi nei modi, riservati ed estremamente rispettosi dello spazio personale. Non è stato subito semplice adattarmi al loro riserbo, abituata all'espansività italiana, ma ho imparato ad apprezzare questa discrezione. Quello che mi ha colpita più di tutto è proprio il rispetto che nutrono per il loro passato e la volontà di dividerlo. Ho partecipato alla



festa dell'indipendenza che il paese ha ottenuto solo nel 1990: per l'occasione le strade si sono riempite di bandiere lituane e ucraine, simboli di un popolo che non dimentica cosa significhi essere liberi. E questo valore, con un senso di accoglienza raro, lo condividono con tutti e anche con noi studenti, con la speranza che possiamo capire e apprezzare l'importanza della loro storia».

Quali erano le tue paure principali prima di partire e come le hai affrontate durante il soggiorno?

«Prima di partire, la paura è stata inevitabilmente una compagna di viaggio: il primo grande timore era l'ostacolo della lingua. Non parlavo inglese da tempo e l'idea di trovarmi in un paese dove persino i suoni della lingua locale mi erano completamente estranei mi ha messo duramente alla prova. Ma fin dai primi giorni, ho superato questa barriera, trovandomi a parlare inglese quotidianamente con i miei coinquilini: un ragazzo ceco, una ragazza svedese e un altro studente italiano. Questa immersione linguistica, vissuta in un'atmosfera di scambio continuo, è stata la mia prima grande conquista. La seconda grande paura era la solitudine, il timore di non riuscire a stringere legami significativi. Ma anche questa è sparita velocemente: nei primi giorni, ho conosciuto compagni di viaggio che sono presto diventati

amici, persone con cui ho condiviso momenti indimenticabili e che, ancora oggi, fanno parte della mia vita. Ci siamo rivisti più volte: questa estate ci siamo trovati con alcuni di loro in Sardegna e, a breve, verranno a San Felice per ricambiare la visita. Ciò che temevo sarebbe stato un limite si è rivelato invece l'inizio di amicizie che mi ha accompagnata anche dopo il ritorno».

Quale credi che sia la ricchezza dell'esperienza che hai fatto?

«Con il gruppo di amici che ho costruito, abbiamo percorso insieme un viaggio che ci ha portati dalla Finlandia alla Norvegia, dalla Lettonia all'Estonia, fino alla Germania e alla Georgia, attraversando confini che non erano solo geografici. Questa è, credo, la vera ricchezza dell'Erasmus: un'opportunità unica per noi studenti di esplorare il mondo e conoscere realtà lontane da noi e affascinanti. È un viaggio che ci sfida ad uscire dalla comfort zone, a mettere alla prova noi stessi, superando barriere linguistiche e culturali per scoprire la bellezza della diversità nelle persone che incontriamo. Ogni meta diventa in questo modo un'occasione di crescita e scoperta, un patrimonio di esperienze che porteremo con noi per sempre».

In che modo l'esperienza ha cambiato la tua visione del futuro?

«L'esperienza dell'Erasmus mi ha trasformata: in questi mesi ho imparato lezioni profonde. Ho imparato a rispettare chi ha idee, abitudini e credenze diverse dalle mie, scoprendo che ogni angolo del mondo e le persone che lo abitano custodiscono qualcosa di meraviglioso. Ho aperto

la mente a nuove possibilità e vie che non avevo mai considerato, ho trovato insegnamento nei miei errori e imparato cosa significhi vivere e condividere spazi con gli altri. Ho capito cosa significa viaggiare con poco, assaporando ogni esperienza nella sua autenticità, lontano da schermi e distrazioni. Ho scoperto anche molto su me stessa: ho imparato che so stare sola, che apprezzo il tempo che riesco a dedicarmi e che, quando è il momento di arrangiarmi, lo faccio con forza. E, in tutto questo, ho riscoperto il legame profondo con la mia famiglia e le persone care, che tanto mi sono mancate. Tornare a casa e ritrovarle mi ha riempito il cuore, anche se devo ammetterlo, una parte di me è rimasta là, in quei luoghi e in quei legami che mi hanno segnata per sempre».



Anna Pedrazzi, 24 anni, è una studentessa sanfeliciano, laureata in Comunicazione interculturale e lingue orientali in triennale alla Milano Bicocca e studentessa attuale alla facoltà di Giornalismo di Parma. È una collaboratrice della "Gazzetta di Modena".

EREDI NEGRI SERGIO

di Negri Denni & C. SNC

OFFICINA RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E VEICOLI INDUSTRIALI



- Attrezzati con banco prova freni
- Controllo gas di scarico, prova fari e fonometro
- Montaggio cronotachigrafi analogici
- Allineamenti al laser josam
- Si effettuano revisioni ministeriali veicoli sup. 35 q.li in sede

Via E. Fermi, 77 - San Felice sul Panaro (MO) Tel. 0535 83003 - negrie03@negrisoc.191.it

Il 20 ottobre scorso

Commemorato l'ammiraglio Carlo Bergamini

Lo scorso 20 ottobre San Felice sul Panaro ha commemorato il suo ammiraglio Carlo Bergamini e gli uomini dell'equipaggio della corazzata "Roma" che persero la vita nella notte del 9 settembre 1943, quando nelle acque dell'Asinara, la corazzata fu colpita da due bombe tedesche radiocomandate e si inabissò. Sono state deposte due corone d'alloro, una presso la casa natale dell'ammiraglio Bergamini, l'altra al parco Marinai d'Italia, dove si è svolto anche l'alzabandiera. All'iniziativa, organizzata da Comune di San Felice e Associazione nazionale marinai d'Italia, era presente un picchetto d'onore della Marina Militare Italiana.



Foto di Giorgio Bocchi



Foto di Francesco Pullè



Foto di Giorgio Bocchi

La manifestazione si è svolta a Bomporto gli scorsi 26 e 27 ottobre.

A Terre di Vite presentato il Caveau del Vino di Sanfelice 1893 Banca Popolare

Il Caveau del Vino di Sanfelice 1893 Banca Popolare è stato presentato al pubblico in occasione di Terre di Vite, la manifestazione dedicata al vino che si è svolta a Villa Cavazza di Bomporto gli scorsi 26 e 27 ottobre. Terre di Vite è un evento dedicato agli amanti del vino, un'occasione in cui è stato possibile incontrare oltre 100 vignaioli, assaggiare i loro prodotti e ascoltare i racconti dei loro territori, il tutto accompagnato da un'offerta dedicata alle eccellenze gastronomiche locali. Sanfelice 1893 Banca Popolare insieme al Comune di San Felice sul Panaro aveva dedicato uno stand al suo Caveau del Vino, un locale esclusivo situato a San Felice, al piano interrato della sede della direzione generale dell'Istituto, nei sotterranei dello storico Palazzo dell'ex Monte di Pietà, che è stato pensato per la conservazione in totale sicurezza delle bottiglie pregiate della propria clientela e la conservazione ed esposizione delle bottiglie di proprietà della Banca. Le bottiglie da collezione sono collocate in una cella appositamente protetta da una grata. Il Caveau del Vino è stato allestito in un sotterraneo accanto al Caveau del Salame di San Felice, nato nel 2015, e dedicato al prodotto preparato esclusivamente con carni locali. Il locale dedicato al vino dispone di temperatura e umidità controllate per la corretta conservazione delle bottiglie. Il primo allestimento del Caveau del Vino è stato realizzato con la partecipazione dei produttori locali di Lambrusco che insieme hanno deciso di mettere a disposizione le loro bottiglie creando così un momento di condivisione tra eccellenze del territorio. Remo Pasquini ha curato la realizzazione di questo Caveau.



Laboratorio del Gusto: "Eccellenza Modenese: Il Salame di San Felice" che si è svolto a Terre di Vite, sabato 26 alle ore 16, tenuto da Antonio Previdi della Trattoria Entrà e Federico Mazzoli, responsabile Area Commerciale della Banca. È stato proposto un percorso di assaggi di piatti con protagonista il Salame di San Felice in abbinamento a quattro vini

A San Felice l'unico mercatino della Bassa dei prodotti fatti a mano

Tante idee per i regali natalizi con "Arte e ingegno"

Sabato 30 novembre, dalle 15 alle 20, e domenica 1° dicembre, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 20, si svolgerà a San Felice sul Panaro, presso il Pala Round di via Bassoli, "Arte e ingegno. Christmas edition", l'unico mercatino dell'Area Nord dei prodotti realizzati a mano, in cui trovare tante idee originali per i regali di Natale.

Organizza l'associazione "Colla, fili e fantasia" con la collaborazione della Pro Loco e il patrocinio del Comune di San Felice.

In programma anche l'esibizione delle allieve della scuola di danza Arckadia: sabato 30 novembre dalle 16.30 e domenica 1° dicembre dalle 16.30.



Il pranzo di comunità si è svolto lo scorso 15 settembre
Dogaro si ritrova a tavola



Noi dogaresi, come da tradizione, ci ritroviamo in un pranzo di comunità nel mese di settembre. Per i tanti che hanno partecipato (110 persone), è stata un'occasione per ritrovarsi e rispolverare i tanti ricordi della nostra piccola e isolata frazione. Tutto questo è potuto avvenire per la gentile disponibilità della parrocchia di Rivara, che ci ha concesso l'uso dei locali della sacra, e, non di secondaria importanza, per la presenza di Marisa e Rina, insostituibili cuoche volontarie della parrocchia, che ci hanno aiutato nella preparazione del pranzo. Su nostro invito erano presenti anche il sindaco Michele Goldoni, il parroco don Filippo Serafini e don Tesvin Lukose. Questo evento annuale è ancora possibile per l'esemplare presenza di volontari sempre pronti a organizzare, preparare e servire un delizioso pranzo. Un grazie di cuore quindi a: Antonio, Attilio, Carlo, Catia, Lorella, Matilde, Mirta, Nadia, Oscar, Riccardo M., Riccardo R., Roberto, Silvia P., Silvia S., Teresa.

Dalmazio Balboni

Lo scorso 5 ottobre

Incontro su La Pira in municipio

Lo scorso 5 ottobre, presso la sala consiliare del municipio di San Felice, si è tenuto un incontro organizzato dal Centro La Pira a tema "Giorgio La Pira: dalla difesa degli ultimi al valore della città e della pace". Un tema trattato con Giovanni Spinoso e Claudio Turrini, coautori di una biografia dell'ex sindaco di Firenze dal titolo "Giorgio La Pira: i capitoli di una vita". I relatori, giornalisti toscani di lungo corso, hanno ripercorso i passaggi più importanti della vita di La Pira con particolare riferimento agli anni universitari, alla esperienza di primo cittadino del capoluogo toscano e alle relazioni internazionali tese a stabilire rapporti di pace tra le nazioni. Gli interventi dei relatori hanno inoltre rimarcato l'attualità della figura di La Pira che permane fonte di ispirazione nel campo civico e politico, ancor più negli ultimi anni ove le contrapposizioni e i conflitti sociali si sono acuiti ulteriormente. Con questo incontro il Centro Giorgio La Pira ha di fatto ripreso la propria attività dopo la inaugurazione a giugno della nuova sede in via Marconi, 10 (occasione nella quale si ricordò lo

scrittore locale Nerino Barbieri). È impegno del consiglio del Centro La Pira proporre alla cittadinanza ulteriori appuntamenti culturali nei prossimi mesi. Aggiornamenti sulle prossime attività reperibili sulla pagina Facebook del Centro.



Legalità, giustizia e partecipazione i temi degli incontri per gli studenti Biblioteca e scuola si incontrano

Tra le iniziative promosse dall'assessorato alla Cultura e dalla biblioteca comunale "Campi-Costa Giani" rivolte alle classi della scuola primaria e secondaria di San Felice sul Panaro sono in programma incontri incentrati sui temi della legalità, della giustizia e della partecipazione. In particolare le classi quarte e quinte della scuola primaria e prime della secondaria nel mese di dicembre assisteranno alle letture teatrali: "Legalità siamo noi", curate da Irma Ridolfini e Paolo Zaccaria insieme agli attori dell'associazione "Nahia, TiPi - Stagione di Teatro Partecipato". Gli attori adatteranno testi, racconti, romanzi per l'infanzia dedicati ai concetti di giustizia, uguaglianza, libertà, diritti e Costituzione, proponendo narrazioni animate che daranno spazio all'interazione coi ragazzi.

Nell'ambito del percorso le classi terze medie incontreranno il 3 dicembre lo scrittore e giornalista Luigi Garlando, autore di diversi libri incentrati su temi sociali, tra cui "Per questo mi chiamo Giovanni", "O maè: storia di judo e di camorra", "Mio papà scrive la guerra",



Barbara Baraldi

"Camilla che odiava la politica". Garlando è anche autore di diversi libri per ragazzi a tema sportivo (tra i più amati dai ragazzi quelli della serie "Gol". Il battello a vapore, Piemme).

Durante l'incontro, organizzato dalla biblioteca in collaborazione con la libreria per ragazzi Castello di Carta di Vignola, i ragazzi dialogheranno con l'autore in particolare sul libro letto "Per questo mi chiamo Giovanni", incentrato sulla lezione di legalità, coraggio e generosità del giudice Giovanni Falcone.

Per quanto riguarda la promozione della lettura sono in corso le iniziative rivolte dalla biblioteca alle classi prime, seconde e terze della scuola primaria, curate dal narratore Marco Bertarini "Libruncoli, strampalati scrigni di racconti" e "Voci&Trame al profumo di libri". Irene Catani della Cooperativa EquiLibri è curatrice del progetto Book advisor, rivolto alle classi prime medie, che propone un repertorio di libri e buone letture destinate a durare nel

tempo, sfuggendo a mode dalla durata effimera.

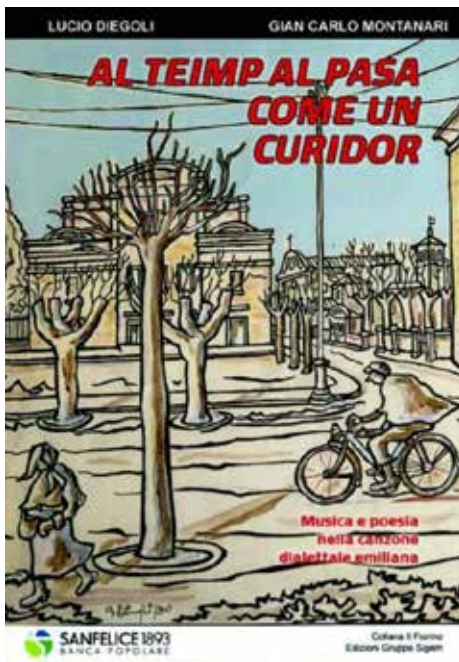
In programma un incontro in cui la scrittrice Barbara Baraldi parlerà ai ragazzi di seconda media del suo percorso di scrittrice, soffermandosi in particolare sul libro letto "Un sogno lungo un'estate".



Il volume presentato lo scorso 6 novembre presso la sede centrale di Sanfelice 1893 Banca Popolare

La magia di musica e dialetto nel libro “Al teimp al pasa come un curidor”

È stato presentato a San Felice sul Panaro, lo scorso 6 novembre, il libro “Al teimp al pasa come un curidor” alla presenza degli autori Gian Carlo Montanari e Lucio Diegoli, e di due tra i cantanti che hanno interpretato le loro canzoni, Leonardo Merighi e Roberto Zanni, dando vita a un autentico tributo alla cultura emiliana che si è svolto presso la sede centrale di Sanfelice 1893 Banca Popolare nella Sala Varà. La serata è stata un vero e proprio viaggio emozionante nel cuore della tradizione musicale e dialettale del nostro territorio. Durante la presentazione, Lucio Diegoli, con le sue melodie, ha suonato ogni brano con maestria, creando un’atmosfera unica che ha reso l’evento ancora più speciale grazie alle straordinarie voci di Leonardo Merighi e Roberto Zanni. Le canzoni, dal sapore intriso di storia, hanno reso omaggio alla bellezza e alla cultura locale, regalando al pubblico un momento di pura gioia. I brani presenti nel libro, interpretati con grande passione dai cantanti, hanno toccato profondamente gli spettatori, che non hanno esitato a chiedere una replica dell’esibizione, entusiasti di rivivere le melodie che avevano appena ascoltato. Un’occasione che ha testimoniato quanto la musica e le parole possano riuscire



a evocare ricordi e sentimenti profondi legati alla nostra terra. Sanfelice 1893 Banca Popolare, come istituzione radicata nel territorio, si è dimostrata fiera di ospitare questa presentazione, convinta che il dialetto e la musica siano fondamentali veicoli di cultura e comunicazione. Sostenere un’opera che celebra la tradizione rappresenta per la Banca un impegno concreto verso la valorizzazione dell’identità locale. Senza tradizione non può esistere infatti l’innovazione.

Lucio Diegoli ha curato le musiche delle canzoni contenute nel libro. Finalese di nascita e modenese di adozione, ha fin da giovanissimo iniziato lo studio della musica, sua grande passione. Ha conseguito il diploma in Pianoforte e in Clavicembalo. Insegnante di musica nelle scuole medie e superiori, ha sempre affiancato all’attività didattica quella concertistica.

Il professore Gian Carlo Montanari ha curato i testi delle canzoni contenute nel libro. Insegnante nelle scuole superiori, pubblicista, conferenziere e grande conoscitore degli Estensi. Tra i suoi lavori: “Cambi, Cavani, Delfini”, “Il cospiratore aristocratico”, “Risorgimento e contro Risorgimento”, “Il letterato abate”, “Conversazioni fra la gente” e tante altre opere.

Leonardo Merighi, musicista e cantante, ha preso parte a importanti concerti accanto ad artisti di livello nazionale come Franco Battiato, Claudio Lolli, Vasco Rossi e Ivan Graziani.

Roberto Zanni, cantautore modenese, scrive canzoni sia in dialetto sia in italiano, con l’obiettivo di far vivere Modena nelle sue melodie. Ha vinto diversi premi, tra cui il Carlino d’Oro nel 2012.



Raccontati dalla docente Maria Cavicchioni/12 Butèghi e butgâr dal 1940 al 1946

Dal *marangôn* Gavioli, percorrendo via Fossetta, si giungeva alla via del Molino. Nel 1800 c'erano solo la chiesa e casa Corazziari, poi nel 1851 la strada era stata rettificata ed erano sorte le prime abitazioni. Qui vivevano i primi artigiani che avevano fatto la storia del paese. Di loro si diceva «*I san far i pia a il moschi*» per affermare la loro abilità. A metà strada, andando verso la chiesa, si incontrava la bottega di Gatti al *marangôn*. Rivestito di un ampio grembiule, il volto arrossato dalla fatica, era sempre intento a piallare nello spazio antistante la sua casa. Porte, telai di finestre stavano stesi su cavalletti avvolti nella polvere mista ai trucioli. L'abbondante segatura era molto richiesta per usi domestici, d'inverno, era sparsa davanti agli usci delle case per rendere meno scivolosa l'entrata. Albano era molto esigente con i garzoni e passando non era raro udire i suoi rimproveri «*T'ia un saclòn...*», «*L'è un lavor fatt un tant al mucc...*», «*L'è atacâ con al spudacc...*» e la risposta dei garzoni, sottovoce «*Chi schiva un matt a fatt giornada*».

Le botteghe di via Onorio Ferraresi

La via si chiamava della Piazza, dal 20 marzo 1900 prese il nome del patriota sanfeliciano. Dalla parte opposta all'oratorio lavorava il lattoniere Bonfiglio Porta detto Fio (1908-1979). Riparava pozzi per l'acqua, bidoni del latte e dell'acqua celeste per la vite. Allora si ri-

parava tutto e gli artigiani nel loro mestiere, raggiungevano livelli impensabili ai nostri giorni. Fio aveva i capelli a spazzola e gli occhi chiari, ridenti. Per il suo parlare balbettante, infiorato di espressioni originali e per il gesticolare era considerato un *maturlàn*. A volte lo pregavano di non martellare così forte sulle lamiere, ma lui sorrideva. Un rumore in più si confondeva, in quelle strade di allora, con i fischi, il verso di richiamo di un passante, le canzoni cantate a squarciagola: erano rumori che facevano parte della nostra vita semplice, fatta di piccole cose.

Il portico

Era antichissimo e la nostra storia racconta che tutte le truppe straniere che avevano invaso il paese, nel corso dei secoli, avevano alloggiato, in parte, sotto il porticato. La stessa pavimentazione denotava l'età. In angolo un ambiente colmo di sementi e di attrezzi per la campagna: ne era proprietario Marcello Martinelli. Seguiva il Caffè Guandalini, con sala-bigliardo al piano superiore. La numerosa famiglia era erede della ditta "Edoardo Guandalini specializzata nella vendita di conserve - paste alimentari - salati in genere - lavorazione carne suina". Le donne, in seguito, si erano occupate del Caffè, gli uomini del commercio e lavorazione dei salumi.

Seguiva la cartoleria di Armando Vescovini, un signore anziano, col

panciotto attraversato da una grossa catena d'oro e dal figlio Gustavo che, in tipografia, si occupava del Bollettino Parrocchiale, dei ricordini funebri e di tutti i tipi di manifesti. La cartoleria, allora, era fornita delle essenziali penne di legno colorato, pennini, inchiostro in boccette e carta assorbente. Le cartelle per la scuola erano di dermoide, una finta pelle resistente. Se si rompeva il manico si riparava in casa. Di lusso i colori Giotto. La colla odorava di mandorla ed era contenuta, con un pennellino, in un piccolo barattolo di alluminio. I quaderni, di 36 pagine, avevano copertine con i simboli fascisti e "Vincere" a grandi lettere. La sua pubblicità era: "Armando Vescovini S. Felice - Lavori tipografici di ogni genere".



La sartoria di Francesco Rossetti e Fratelli

Questa la pubblicità: "Ricco assortimento di stoffe estere e nazionali". Le stoffe stavano accatastate sullo scaffale a destra dell'entrata; sul bancone sottostante metri di legno, grossi ferri da stiro in ghisa con manico di legno, poi le "paci" ferri più piccoli. Nella stanza due macchine Singer e alcuni manichini. C'era sempre un odore di abiti da uomo confezionati e stirati con panni neri e umidi da cui si sprigionava un denso vapore. La confezione, allora, era laboriosa perché gli abiti maschili, sulle spalle e nei risvolti delle giacche, erano sostenuti da garze interne imbottite di ovatta. I Rossetti erano persone buone, appagate da un mestiere che consentiva loro di stare tra la gente. Il lavoro era notevolmente diminuito e, dopo la guerra, uno dei fratelli si trasferì a Bologna. (*continua*)

Maria Cavicchioni



Duilio Frigieri racconta il "suo" castello

«La me Roca - Una mia ballata, in ordine di tempo»

Bella, possente e antichissima Rocca, spesso il tuo nome ce l'ho in bocca. Dei miei settant'anni voglio dire la storia, di quello che vidi con te, in fatti di gloria. Di San Felice ne sei lo splendore, al nostro paese fai solo onore. Dimostrazione di antica civiltà, motivo d'orgoglio, di tanta beltà. Son sanfeliciano da vecchia dinastia e, finché ti vedrò, tu sarai anche mia. Tanti anni fa, eran tempi duri, un mio caro dimorava fra i tuoi muri. Da bambino spesso lo venivo a trovare, quanta tristezza, povertà e poco da mangiare. Tu pure eri triste, mal ridotta e mostravi gli anni, ospitavi poveri, civette e tanti barbagianni. Io ero un bambino, tu invece eri già grande, fin da allora mostravi le mutande. Fosti la prima a vedere e a giudicare quale effetto faceva l'uomo a calciare. E a rincorrere qual coso rotondo, che oggi poi si gioca in tutto il mondo. Eran buffe quelle scarpe a puntone, e le cinghie per sostenere le mutandone. La Pro Patria che calciando si formò qui. In questo piccolo e storpio prato da maestosi platani circondato. E tu da lassù godevi e gioivi nel veder aumentare tanti sanfeliciani sportivi. Quanta ne hai viste e ascoltate, discorsi comizi e gran parate. Quante le voci, urla, quanti fischi, orchestre, fanfare, altoparlanti e dischi. Ma più di tutto e di ogni altra cosa, le campane le sentisti a iosa. Che suonassero a festa o a lutto, per la messa o un temporale brutto. Non un sol rintocco è a te sfuggito, purché suonassero per un qualsiasi rito. E, se non cambierai dimora, le sentirai per tanto tempo ancora. Questo, dalla parte della mezzanotte, non a sud dove stavano le piccole fosse. Esposta al sole, a pioggia, e a ogni bufera, sopravvivevi a tante battaglie e pure al colera. Non solo hai provato paure e patimenti, per decenni hai goduto i divertimenti. E quelle sere d'estate, con l'equilibrista, fino allora tanta gente non fu mai vista. Era l'anno 1931, nelle case non rimaneva nessuno. Faceva caldo, eravamo in agosto, tutti correvano a prendere il posto. Questo austriaco, così temerario e spericolato lanciò un duello che venne accettato. Anche a Mirandola l'aveva proposto, ma nessuno andò in quel posto. Come pocanzi avete già letto, quel duello si svolse perfetto. A sfidare Snhaiders fu il più piccolo e mingherlino, di nome si chiamava Giuseppe Bellodi o Pepino. E quell'avvenimento, così grosso e importante, che produsse un eco tanto assordante. Mai tanti

preti come in quel tempo furon visti, in quell'occasione parteciparono anche i fascisti. Fu il Congresso Eucaristico più grosso di tutta la Bassa, dove tanti paesi parteciparono quasi in massa. Si parlò anche di venti o venticinquemila, per tutte le strade i pellegrini facevan fila. Tanto tempo prima e anche dopo molto se ne parlò poi, pian piano come sempre tutto si dimenticò. Forse perché come in tutte le cose a parlarne spesso diventan noiose. Poi vedesti equilibristi, saltimbanchi, tante giostre, calcincolo e chiromanti. Grandi circhi e pozzi della morte, indovine che ti leggevano la sorte. Tiro al bersaglio e tanti giocolieri, prestigiatori, dame e cavalieri. Poi quel dolce tepor di primavera che ti godi dal mattino fino a sera. E della notte la frescura quando di giorno fa calura. Non di continuo hai sofferto anche se sempre sei all'aperto. E quando il tempo è incerto o in declino la voce del tuono la odi più da vicino. Per decenni anche il mercato da lassù ti sei guardato. Dove trattavan galline e piccioni, tacchini, anatre e capponi. Con conigli e faraone, uova tante. Da fornire un bisbiglio assordante. Anche pecore andavan trattate, con lana o già tosate. Parecchia la gente bene, ma i più eran villani attaccati al prezzo, come ai cavalli i tafani. Non mancava mai qualche scontento o leso, dove il mercante l'aveva fregato nel peso. Dall'alto provavi godimento nel vedere il movimento. Trattavan pure caprette e agnelli, forse per te furon i giorni più belli. Poi la guerra e i bombardamenti con sofferenze e patimenti. Quante le bombe che t'han sfiorato, eran tutte dell'esercito alleato. Le sganciavan gli aerei in picchiata per colpire la stazione e la ferrata. Vedesti anche lo scoppio del carro armato sul crocicchio, nel centro abitato. Però mai hai tremato o ti sei scossa, che io mi ricorda non ti sei mai mossa. E mai sanfeliciano di te ha scritto quanti capitoli ti aspettavano di diritto. Poi ancora esposizioni di vitelli e tori, con autorità e i migliori allevatori. Ai tuoi piedi, in quel verde prato, di tutti i colori ne hai guardato. E non dirmi poi che ti sei scordata la fontana con tutta quell'acqua buona, fresca e sana. Formata da grossi e più zampilli inaugurarla fu l'onorevole Campilli. Di San Francesco vi era l'immagine sua, anche questa scomparì, ma non la tua. Era un'opera di pura e rara bellezza che San Felice distrusse con leggerezza. E tanti furono a dar dimostrazione della loro scarsa e



brutta educazione. ...ma quante ne hai sentite e tante le hai vedute, molte però nel tempo dimenticate o perdute. Come i primi corsi mascherati, già da decenni dimenticati. Eravamo nei lontani anni 1910 quando, finita la guerra, tutti eran felici e contenti. Finita anche la seconda, negli anni '40, si ripeté la stessa cosa con sfilate di carri allegorici, maschere, balli e canti a iosa. Negli anni a venire poi si riferono ancora, però con meno voglia, da non parlarne più neanche ora. Non lo so se sian più quelle narrate o dimenticate, queste però che ho scritte son certo che saranno ricordate. E di quell'edicola nell'angolo sud-est del municipio io di quella vidi solo la fine, tu invece anche il principio. E di tutti quei chioschi con granatine e gelati cono certo che non li hai dimenticati. Finalmente t'han ripulita, oggi sei più bella, guardati bene non sei più quella. Tutta smerigliata e snellita sembri più alta e dimagrita. Ne avevi bisogno, eri proprio malandata, troppo tempo che t'avevan trascurata. Lo so, la tua struttura è possente e forte, resterai di certo anche dopo la mia morte. Con il pozzo a rasoio e tuoi misteri, i camminamenti di fantasia, o anche veri. Che nessuno mai li ha percorsi, né ieri, né nei secoli trascorsi. Cercai nel tempo d'incidere tutto nella memoria per poter un giorno descrivere la storia. E tu, potessi anche solo parlare, ogni parola mia dovresti confermare. Lo scritto, anche messo male che sia pur che suoni bene fa sempre poesia.

Duilio Frigieri, 1991

A disposizione 19 milioni di euro per migliorare l'efficienza energetica degli impianti e ridurre l'inquinamento atmosferico

Un bando regionale per la sostituzione di caldaie, camini e stufe a legna o pellet con dispositivi di ultima generazione

Vecchi camini e caldaie addio. È aperto il bando della Regione che mette a disposizione 19 milioni di euro per rottamare un generatore di calore a biomassa legnosa (camino aperto, stufa a legna/pellet, caldaia a legna/pellet) e, contestualmente, acquistare e installarne uno nuovo a 5 stelle o una pompa di calore. C'è tempo fino al 31 dicembre 2024 per richiedere il contributo che permette di migliorare l'efficienza energetica degli impianti di riscaldamento nelle case e ridurre l'inquinamento atmosferico. Con il nuovo Piano Aria (PAIR 2030) adottato nell'aprile 2023 è previsto, infatti, l'obbligo di installazione di impianti a biomassa per riscaldamento domestico almeno 5 stelle. Il bando, dunque, è un aiuto per quei cittadini che vogliono sostituire gli impianti inquinanti con quelli più efficienti, ed è coerente anche con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Energetico Regionale (PER). I contributi possono essere richiesti sino al 31 dicembre 2024, ovvero fino a esaurimento dei fondi disponibili dai cittadini in possesso dei requisiti e saranno assegnati secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande.

Destinatari del bando

Possono presentare domanda: le persone fisiche che siano residenti in un Comune dell'Emilia-Romagna ubicato nelle zone Agglomerato di Bologna, Pianura Ovest e Pianura Est, incluso San Felice sul Panaro, che risultino essere proprietari oppure detentori/utilizzatori di una unità immobiliare di qualsiasi categoria catastale e che abbiano la residenza nell'immobile oggetto dell'intervento. Condizione necessaria per la partecipazione al bando è che il richiedente risulti assegnatario dal GSE (Gestore servizi energetici), a decorrere dal 1° gennaio 2023, del contributo 'Conto termico'



2.0, il fondo che incentiva interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili di edifici o singole unità immobiliari accatastate e dotate di un impianto di riscaldamento.

A cosa servono i contributi e a quanto ammontano

La sostituzione deve



riguardare un camino aperto, stufa a legna/pellet, caldaia legna/pellet di potenza inferiore o uguale a 35 kWt, con classificazione ambientale inferiore o uguale a 4 stelle, con: nuovi impianti a biomassa di potenza inferiore o uguale a 35kWt almeno di classe 5 Stelle; pompe di calore. Il contributo regionale, la cui entità viene determinata fino al raggiungimento del 100% della spesa ammissibile validata dal Gse, è concesso a fondo perduto ad integrazione di quello riconosciuto dal Gse. Gli importi massimi di contributo varieranno in funzione delle tipologie di impianto installato: caldaia a legna fino a 8 mila euro; caldaia a pellet fino a 7 mila euro; pompe di calore fino a 6 mila euro; termocamini / termostufe / termocucine (queste ultime ammesse esclusivamente se generatori di calore collegati tramite scambiatori all'impianto di riscaldamento a radiatori o a pavimento) fino a 5 mila euro; inserto camino a legna fino a 4 mila euro; inserto camino a pellet fino a 4 mila euro; stufa a legna fino a 3 mila euro; stufa a pellet fino a 3 mila euro. Sono escluse dalla rottamazione le cosiddette «cucine economiche» e non sono ammessi contributi per casi di nuova installazione.

Come fare richiesta e quando

Le domande di contributo devono essere presentate esclusivamente per via telematica collegandosi alla piattaforma Federa della Regione Emilia-Romagna, a cui è possibile accedere soltanto con le credenziali di identità digitale Spid, con la Carta di identità elettronica (Cie) o Carta nazionale dei servizi (Cns). Le domande possono essere presentate alla Regione fino alle ore 14 del 31 dicembre 2024 salvo esaurimento dei fondi disponibili.

I consigli della farmacia comunale

I danni dell'antibiotico-resistenza ...e una dolce salvezza

La scoperta della penicillina da parte di Alexander Fleming, nel 1928, è uno dei momenti che hanno sancito l'inizio dell'era moderna. Da allora, gli antibiotici hanno trasformato la medicina e contribuito a salvare milioni di vite. Questo farmaco bloccava le infezioni batteriche diffuse tra i soldati durante la prima guerra mondiale.

Tuttavia, negli anni, i fenomeni di resistenza alla penicillina divennero un problema clinico sostanziale tanto che, negli anni '50, molti dei progressi precedenti furono messi a repentaglio. In risposta a tale drammatica situazione, vennero sintetizzati nuovi antibiotici beta-lattamici anche se, nel corso degli anni, è stata osservata resistenza a quasi tutti gli antibiotici che sono stati sviluppati. La resistenza agli antibiotici è un fenomeno biologico naturale, determinato da una delle caratteristiche fondamentali dell'evoluzione: l'adattamento. Gli antibiotici, se assunti senza controllo medico e in maniera cronica, favoriscono la resistenza e la proliferazione dei batteri in maniera incontrollata. Nonostante gli avvertimenti, gli antibiotici sono prescritti in eccesso in tutto il mondo.

Lo sviluppo di nuovi farmaci da parte dell'industria farmaceutica, strategia che in passato era stata efficace nella lotta contro i batteri resistenti, si è sostanzialmente bloccato per ostacoli economici e normativi.

A causa di tale situazione, gli esperti hanno stimato che entro il

2050 ogni anno si conteranno dieci milioni di vittime causate da infezioni batteriche, un tempo curabili, e secondo la Banca Mondiale l'impatto economico dell'antibiotico-resistenza potrebbe avere un effetto devastante sui Paesi poveri e in via di sviluppo.

Ma non tutto è perduto: un'innovativa tossina vegetale, scoperta recentemente, è candidata a essere uno degli antibiotici più potenti degli ultimi decenni.

Si tratta dell'albicidina, sintetizzata dal patogeno batterico *Xanthomonas albilineans*, che causa le devastanti ustioni fogliari della canna da zucchero. Nonostante il suo potenziale anti-batterico e la bassa tossicità negli esperimenti preclinici, lo sviluppo farmaceutico dell'albicidina è stato ostacolato perché gli scienziati non riuscivano a stabilire come interagisse con il suo bersaglio, l'enzima batterico Dna girasi, fondamentale nel processo di duplicazione del Dna batterico. Il gruppo di ricerca presso il John Innes Centre in Inghilterra, insieme ai laboratori del Technische Universität di Berlino, in Germania e l'Università Jagellonica, in Polonia, ha sfruttato i progressi della microscopia crioelettronica per ottenere una prima istantanea fotografica dell'albicidina legata alla girasi. Lo studio ha dimostrato che l'albicidina forma una struttura a L, che le consente di interagire sia con la girasi che con il Dna in un modo unico. L'effetto è simile a quello di una chiave inglese lanciata tra due ingra-



naggi; pare, infatti, che per la natura dell'interazione l'albicidina si leghi a una parte davvero essenziale dell'enzima ed è difficile per i batteri sviluppare una resistenza. Si tratta di un meccanismo peculiare, che offre una possibile soluzione a uno dei problemi più impattanti del nostro secolo. In farmacia possono essere indicati i prodotti utili per favorire le naturali difese dell'organismo, con funzione antibiotico-simile, e che contrastano l'attacco da parte di agenti patogeni. Contraddistinti da un potente antinfiammatorio naturale che donano sollievo alla gola infiammata. Hanno un'azione espettorante in grado di favorire l'espulsione del muco e, se usati come preventivo, possono limitare stati infiammatori dovuti a freddo, sbalzi di temperatura, fumo, smog... Contrastano altresì le malattie da raffreddamento! Hanno estratti titolati, sono senza glutine e adatti ai vegani.



La farmacia comunale di San Felice sul Panaro, via Degli Estensi 2216, è aperta

tutti i giorni dal lunedì al venerdì, con orario continuato, dalle 8 alle 20.00, e il sabato fino alle 13. Per info e contatti 0535 671291 oppure scrivere alla mail: farmaciacomunalesanfelice@gmail.com

Dieci majorettes Blue Stars ai Campionati Europei di Eindhoven «Che emozione rappresentare l'Italia!»

Quando indossi la tuta della Nazionale italiana si rinnova quel momento in cui l'emozione prende il sopravvento su tutto. Con grande meraviglia, il sogno si è ripetuto lo scorso ottobre dal 10 al 13, a Eindhoven, in Olanda, dove si sono tenuti i Campionati Europei Nbta di majorettes. 15 nazioni, 1.147 atlete presenti, pronte a dimostrare mesi di sacrifici quando in pochi minuti ti giochi tutto. Con grande soddisfazione, dieci di noi sono state convocate per rappresentare l'Italia in due categorie, Baton Flag che prevede la combinazione di marcia danza e il movimento delle bandiere il tutto coreografato sulla musica e Pompon Group una coreografia di squadra con l'obbligo di movimenti scenografici occupando tutto lo spazio disponibile a tema con la musica.

Le ragazze convocate del gruppo Blue Stars di San Felice, per far parte della Nazionale italiana, che conta in totale 31 atlete, vanno dagli 11 ai 22 anni. Per alcune di noi è il quarto europeo, mentre per le più piccole è il primo. Devo dire che è sempre un'emozione, che parte già della email di convocazione, per poi esplodere in un turbine di sensazioni quando si entra al palazzetto. Quattro giorni in cui le tue compagne di squadra



diventano la tua famiglia, mentre in attesa delle esibizioni ripassi, perfezioni gli ultimi dettagli e anche se l'ansia sale cerchi di mantenere la calma e ci si fa coraggio tra di noi. Entrare in campo e sentire le urla del tifo, vedere chi crede in noi commuoversi ci dà la forza e il coraggio per dare il meglio. Tre minuti in cui si deve dimostrare la perfezione, in cui non devi pensare a niente altro che essere un gruppo, sorridere e dare il meglio, l'adrenalina sale alle stelle, alla fine del numero



cerchi lo sguardo delle tue insegnanti e un loro sorriso e la felicità nei loro occhi ti fa capire che è andata bene. Provi a rilassarti ma pensi al risultato e inizia il momento dell'attesa e quando viene chiamata la tua categoria di cui fai parte l'ansia e la paura salgono. La preparazione parte mesi prima, perché tutto va curato nei minimi dettagli, trucco, acconciatura, abbigliamento, musica e in





primis le coreografie. Gli esercizi che abbiamo portato si basano sull'eccellenza del twirling con la combinazione di marcia e danza tutto a tempo di musica.

Arrivare a questi livelli è stato possibile grazie alle nostre insegnanti Paola Azzani e Nada Cardinali, che hanno sempre creduto in noi e ci hanno sempre spronato a migliorare e dare il massimo, alla loro assistente Anna Di Blasi, agli sponsor e natu-

ralmente alle nostre famiglie che ci hanno sempre sostenuto. A questo punto mi sembra doveroso nominare tutte le dieci ragazze che hanno partecipato: Alessia Marchesano, Alessandra Marchesano, Annalisa Bortoli, Eleonora Zavatta, Eleonora Ermeni, Sara Ferrari, Sara Bortolazzi, Carlotta Terrieri, Alice Grandi e Martina Artioli.

Alessandra Marchesano



Da San Felice ai palcoscenici di tutto il mondo

Matilde Tommasini tra le migliori danzatrici europee

Matilde Tommasini è stata nominata tra le tre migliori danzatrici performer europee in Olanda, nella serata di gala "Swans" organizzata lo scorso ottobre a Maastricht dalla Nederlandse Dansdagen. Matilde è cresciuta nella scuola di danza Arkadia di San Felice sul Panaro fino ai 14 anni, sotto l'insegnamento della maestra Katia Calzolari. Qui ha capito che la danza sarebbe stata il suo futuro e la sua vita. Così ha superato l'audizione per l'accademia di Parma "Professione danza" e in seguito per la scuola professionale di Rotterdam la "Codarts University of Arts" che ospita ballerini di tutto il mondo, ma con una selezione molto severa. In giovanissima età si è così trasferita in Olanda inseguendo il proprio so-



Da sinistra Matilde Tommasini con Katia Calzolari

gno, studiando danza anche dieci ore al giorno, apprendendo tecniche diverse e acquisendo una notevole esperienza di palcoscenico. Dopo il diploma, Matilde ha cominciato a girare il mondo come ballerina free lance, con contratti che le permettono di spaziare nei vari stili. Quest'anno è stata in tour europeo con lo spettacolo "Khora" di Astrid Boons e due coreografie di Jasper Van Luijk. Sempre molto forte il legame con la sua prima scuola di danza e con Katia che la segue con tanta soddisfazione, ammirandola calcare prestigiosi palchi internazionali, un talento puro ma soprattutto un esempio di tenacia e determinazione nel coltivare la passione della propria vita.



FAP

... diamo senso ai vostri spazi

**PAVIMENTI, RIVESTIMENTI,
ARREDO BAGNO, CAMINI, STUFE**

Via del Lavoro, 201 - San Felice sul Panaro (MO) - Tel. 0535 84607 - info@ceramichefap.it



Al circolo di San Felice

Tennis in rosa solidale

Più di 20 tenniste sono scese in campo a San Felice sul Panaro lo scorso 20 ottobre, presso il Tennis Club San Felice, per il "Pink tennis day", torneo solidale all'insegna dello sport, della convivialità e del divertimento. Lo scopo dell'iniziativa era raccogliere fondi per l'Associazione Malati Oncologici (Amo) Nove Comuni Modenesi Area Nord, che si occupa di supportare i malati oncologici del territorio. Il presidente del Tennis club Stefano Bondioli nel suo intervento ha ringraziato per aver presenziato al torneo Anna Confente, referente Promozione alla Salute del Distretto di Mirandola, i volontari della Croce Blu, il presidente dell'Amo Valter Merighi, gli assessori Elisabetta Malagoli e Paolo Pianesani, il consiglio direttivo del circolo per l'organizzazione, con menzione speciale per Alessandra Mantovani, e so-



prattutto tutte le ragazze che hanno aderito. La manifestazione rientrava negli appuntamenti dell'Ottobre in rosa, il mese della prevenzione dei tumori femminili.



Un progetto per promuovere il benessere fisico e psicologico dei bambini

Lo sport per le prime tre classi della scuola primaria Muratori

Prenderà il via a San Felice sul Panaro il progetto SanFeliceSport che prevede un totale di dieci ore per ciascuna classe di prima, seconda e terza elementare. I bambini di prima e seconda elementare saranno impegnati in un progetto di psicomotricità con istruttori qualificati, laureati in scienze delle attività motorie e sportive.

Ai bambini di terza elementare invece sarà data la possibilità di sperimentare le varie discipline presenti sul territorio comunale, in modo da

stimolarli a partecipare ai progetti sportivi che il nostro paese dedica



a queste fasce d'età. L'obiettivo è quello di stimolare i bambini della scuola primaria Muratori alla pratica di attività sportive/ricreative per promuovere il loro benessere fisico, psicologico e sociale, per stimolare la creazione di un nuovo concetto di sport, basato sull'impegno, l'uguaglianza e l'inclusione.

L'iniziativa è organizzata dalle associazioni sportive sanfeliciane in collaborazione con la scuola e gli assessori a Scuola e Sport del Comune.



Stampiamo su tutti i tipi di supporto.

Serigrafia e tampografia su PVC,
policarbonato, plexiglass, polionda,
supporti complessi.

Siamo partner affidabili e puntuali,
pronti a lasciare un segno di qualità
nella vostra azienda.

Serital^{S.R.L.}
SERIGRAFIA INDUSTRIALE